IL PICCOLO
Giornale di Gorizia

Quotidiano

Data 10-09-2018
Pagina 25
Foglio 1

Oggi tutti a scuola ma è l'Italia che deve lasciare l'ultimo banco

Il giornalista Floris vede andare di pari passo il tracollo della politica e la svalutazione dell'istruzione e invita a smetterla con la retorica

Paolo Marcolin

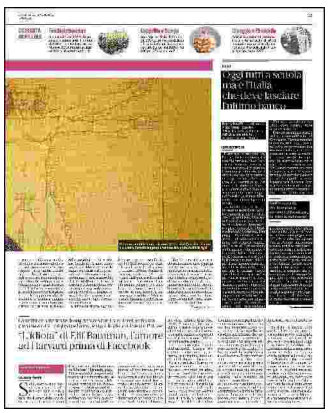
«Tutto quello che non so, l'ho imparato a scuola». La vecchia battuta di Leo Longanesi fotografa un clima che da sempre si respira attorno alla scuola italiana. Il tiro incrociato ai programmi, ai professori, alle strutture e ai servizi dura dal maestro Perboni di 'Cuore' alle lezioni digitali. Sarà così anche nella nuova stagione? Due libri, con tagli differenti, raccontano il pianeta scuola.

Abbandonati per un po' gli studi televisivi e indossati i panni di genitore, oltre che di giornalista, **Giovanni Floris** è entrato nelle aule, ha parlato con i professori e gli studenti. Il suo '**Ultimo banco**' **(Solferino, 208 pagg., 15 euro)** è un instant book sulla scuola italiana del secondo millennio. La tesi di Floris è che la svalutazione della scuola e il tracollo della politica vanno di pari passo. Un doppio fallimento che pesa più sugli ultimi arrivati della nostra classe dirigente, i più giovani. E, infatti, «dopo aver chiesto a gran voce che gli venisse passato il testimone - dice Floris, e a chi si riferisce è palese - l'impressione è che non siano stati capaci di correre». Allora bisogna lasciare l'ultimo banco, ovvero smettere di piegare la realtà alla retorica, uscire dal nascondiglio dell'eterna rivendicazione, della scusa pronta, della scorciatoia furba.

È invece un saggio storico sull'istruzione nell'Italia del Novecento '**Tutti a scuola!**' **(Carocci, 331 pagg., 25 euro)** della contemporaneista **Monica Galfré**, che vede nella scuola l'altra faccia della nostra società, la esprime, la rappresenta, ne è una diretta emanazione. Con questa premessa come le si può chiedere lo sforzo immane di cambiare questo paese? A dispetto di molte aspettative e di scarse risorse, la scuola ha svolto e svolge una funzione fondamentale, ha insegnato una lingua unitaria al paese, gli ha dato un'istruzione di massa, ne ha accompagnato la difficile modernizzazione. Ora la recente autonomia pone nuove discussioni e critiche ma, a dispetto di tutto, un recente sondaggio mette proprio la scuola al terzo posto tra le istituzioni di cui avere fiducia. Galfré, ricordandoci che siamo tutti ex studenti o genitori, che rimaniamo perciò sempre legati alla scuola, ci ricorda che dietro le aule scrostate si agita la passione di quegli 'artigiani della vita' che sono gli insegnanti, e che è grazie a loro che alla fine le cose miracolosamente vanno a posto. —

Galfrè ricorda che il sistema scolastico ha ancora la fiducia del paese

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Codice abbonamento: 003383

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.